



Regione Calabria

ASSESSORATO ALLA CULTURA

LIBRO VERDE

SULLA SCUOLA IN CALABRIA

Bozza di lavoro – Settembre 2010

(Approvato con Delibera della Giunta Regionale del 30.08.2010)

INDICE

1. PREMESSE.....	pag. 3
2. ANALISI DI CONTESTO.....	pag. 5
3. IL RUOLO DELLA SCUOLA CALABRESE.....	pag. 8
4. POLITICHE REGIONALI SPECIFICHE PER LA SCUOLA.....	pag. 13
5. CONCLUSIONI.....	pag. 16
6. BIBLIOGRAFIA.....	pag. 17
Appendice - Attività programmate annualità 2010.....	pag. 19

1. PREMESSE

In questo documento, senza alcuna pretesa di esaustività, sono tracciate alcune linee strategiche sulle politiche per l'istruzione che la Regione Calabria intende realizzare in questa legislatura.

A 150 anni dall'Unità d'Italia e a 40 anni dalla nascita del regionalismo e, quindi, dall'istituzione della Regione Calabria, assume una valenza programmatica di natura strutturale promuovere una riflessione sulla funzione fondamentale dell'educazione in Calabria.

Il Libro Verde è articolato su tre direttrici:

1. L'analisi del contesto;
2. Il ruolo della scuola calabrese, con le relative linee di sviluppo;
3. Le politiche regionali specifiche per la scuola.

La Regione Calabria, secondo le linee programmatiche dettate dal Governatore Giuseppe Scopelliti, intende allinearsi con la strategia europea che auspica una crescita intelligente e inclusiva, che parte dalla conoscenza per svilupparsi verso l'innovazione.

La nuova strategia per l'occupazione "Europa 2020"¹ è, infatti, orientata ad una crescita intelligente, e sostenibile attraverso riforme strutturali tese a:

- portare al 75% il tasso di occupazione delle persone in età compresa tra 20 e 64 anni;
- migliorare le condizioni per la ricerca e lo sviluppo, raggiungere l'obiettivo del 3% del PIL i gli investimenti pubblici e privati combinati nel settore;
- migliorare i livelli di istruzione, ridurre la dispersione scolastica al di sotto del 10%, aumentando la percentuale dei giovani che hanno completato l'istruzione terziaria o equivalente almeno al 40%;
- promuovere l'inclusione sociale, attraverso la riduzione della povertà.

In questo quadro la Regione Calabria ha già, in parte, definito i suoi obiettivi e nell'ambito del POR 2007-2013, ha fissato un target di riduzione al 10% del tasso di abbandono scolastico (attualmente al 17,4%) con un miglioramento delle competenze in lettura e matematica, la riduzione del tasso di disoccupazione di lunga durata al 5% e l'incremento del tasso di occupazione al 57,4% (attualmente 44,9%), la riduzione del tasso di povertà regionale al 18% (attualmente al 25,7%).²

Insieme a questi indicatori ricordiamo anche quello, forse più ambizioso, ma che può darci un

¹ **Europe 2020: a strategy for smart, sustainable and inclusive growth.** Bollettino della sessione 14-17 giugno 2010. Conclusioni Consiglio Europeo 17 giugno 2010.

² **Programma operativo Regione Calabria 2007-2013. FESR 2007-2013.** Analisi di contesto, 2007.

segnale evidente del substrato culturale regionale e del potere di attrazione della regione. Ci riferiamo all'indice di domanda culturale rilevato dall'aumento percentuale del numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte: in tale ambito l'obiettivo da perseguire entro il 2015 è pari al 21,5% mentre attualmente è il 18,7%³.

Secondo la teoria di Gary Becker, premio Nobel per l'Economia e studioso del capitale umano, l'incremento del livello di istruzione di un sistema sociale ne determina l'incremento della crescita economica e democratica⁴. Tuttavia, i dati relativi alla Regione Calabria smentiscono in parte questo indicatore. Infatti, dai dati Istat del 2001, la Calabria risulta essere la terza regione d'Italia come numero di laureati; a fronte di tale positivo indicatore non si riscontrano corrispondenti risposte in termini di sviluppo economico e partecipazione democratica.

Il sociologo canadese John Ralston Saul⁵ afferma che se si indebolisce l'istruzione pubblica si indebolisce la democrazia. Il ricercatore americano George Psacharopoulos⁶ sostiene che gli investimenti produttivi in istruzione devono avvenire proprio nei momenti di crisi economica. In Italia la prima legge sull'istruzione è del 1877, un anno dopo l'avvento al potere della sinistra storica. Nel 1923, l'anno dopo la marcia su Roma, c'è la riforma Gentile. Dal 1969 in poi un "fiume" di provvedimenti che potrebbero far dire, insieme allo statista Aldo Moro, che "è possibile fare meglio, ma è ancora più facile fare peggio".

La scuola e le università hanno dato spesso l'idea di essere utilizzati come ammortizzatori sociali per studenti e docenti, con la diminuzione inevitabile delle competenze di base, come dimostrano le ricerche internazionali. Alla scuola sono stati assegnati compiti molteplici di supplenza rispetto alle carenze sociali, tanto da far dire a Giuseppe De Rita che "è la scuola che forma la società e non viceversa". Di fatto l'educazione è stata sempre considerata all'interno del nostro Paese la "figlia di un Dio minore" e non assume l'importanza strategica che riveste, invece, in altri sistemi nazionali.

³ **Programma operativo Regione Calabria 2007-2013. FESR 2007-2013.** Analisi di contesto, 2007.

⁴ G. S. BECKER, **Human Capital. A theoretical and empirical analysis, with special reference to education** Columbia University Press, New York 1964.

⁵ J. R. SAUL, **La civiltà inconsapevole**, Il Saggiatore, Milano 1999.

⁶ G. PSACHAROPOULOS, **Return to Investment in Education: A Global Update**, World Development, 22(9): 1325-43, Elsevier 1994.

2. ANALISI DI CONTESTO

Per analizzare il contesto occorre partire dalla dicotomia tra Nord e Sud nel nostro Paese che ha una rilevanza economica e quindi ha una forte ricaduta anche sul piano dell'istruzione.

Paolo Malanima e Vittorio Daniele (quest'ultimo insegna all'Università "Magna Grecia di Catanzaro") hanno pubblicato un saggio⁷ nel 2007, poi riportato da Luca Ricolfi prima *Nel sacco del Nord*⁸ e recentemente in *Illusioni Italiane*⁹ in cui si spiega che il divario tra Nord e Sud nasce con l'Unità d'Italia. Non era per nulla preesistente al 1860.

Il periodo nero della storia del Sud è quello che va dal 1880 al 1951 e poi dal 2005 fino ad oggi, mentre le fasi di sviluppo del Meridione vengono, invece, identificate dal 1951 al 1971 e nel decennio 1995-2005. Tradotto: su 150 anni di Unità d'Italia, almeno 120 sono stati di arretramento.

Paolo Savona, uno degli economisti più noti del nostro Paese, ha spiegato, in un suo recente scritto di cui sono stati annunciati i risultati, ma che non è stato ancora pubblicato, che tutti gli investimenti e le risorse inviate verso il Sud hanno prodotto un solo effetto: quello di mantenere elevato il valore di produttività e di lavoro nelle regioni del Nord.

I dati relativi all'occupazione, alla disoccupazione giovanile, all'attrazione degli investimenti, all'esportazione, agli interventi in ricerca e sviluppo, al Prodotto Interno Lordo, al "lavoro sommerso", sono tutti preoccupanti e rendono la nostra regione un anello debole della catena. La Calabria è la regione dove a volte falsi si producono avvocati, falsi infermieri, falsi laureati: tutte attività illecite legate al mercato della formazione e delle professioni che si sommano a criminalità organizzata e corruzione, creando una spirale vorticoso di economia illegale e sommersa. Questo substrato, crea de facto un sistema economico parallelo, fonte di profonda iniquità sociale ed inefficiente distribuzione di ricchezza. Da qui l'endemico sottosviluppo socio-economico della società calabrese.

La crisi finanziaria mondiale ed europea ha inevitabili riflessi all'interno della nostra regione così come la crisi fiscale nazionale, legata ad un debito pubblico tra i più imponenti al mondo, a cui si aggiunge nella nostra regione la specificità del deficit della sanità e la presenza pervasiva della 'ndrangheta, che negli ultimi anni sta però subendo dei colpi fortissimi con arresti a catena e sequestro dei patrimoni.

Nonostante il contesto di riferimento presenti forti e strutturali criticità, si intravedono prospettive notevoli.

La Calabria è collocata geo-politicamente al centro del Mediterraneo, culla della civiltà occidentale, luogo dell'incontro delle tre religioni monoteiste, ebraica, cristiana e musulmana, mercato potenziale tra i più estesi del pianeta (800 milioni di consumatori) ancor più se entro il 2012

⁷ V. DANIELE, P. MALANIMA, *Il prodotto delle regioni e il divario Nord-Sud in Italia (1861-2004)*, Rivista di Politica Economica, XCVII Marzo-Aprile 2007 (1-50).

⁸ L. RICOLFI, *Nel sacco del Nord. Saggio sulla giustizia territoriale*, Guerini e Associati, Milano 2010

⁹ L. RICOLFI, *Illusioni Italiane*, Mondadori, Milano 2010.

prenderà corpo la realizzazione dell'area di libero scambio. Nei prossimi anni il Mediterraneo tornerà a giocare un ruolo nevralgico nello scacchiere internazionale per garantire l'esistenza e la sussistenza di equilibri multipli tra Oriente ed Occidente. Questa è la cornice internazionale in cui si colloca la nostra regione.

La Calabria ha a disposizione fondi europei per oltre 6 milioni di euro solo per gli investimenti sul Capitale Umano e a favore dello sviluppo culturale. A queste risorse si sommeranno ulteriori risorse nazionali e aggiuntive.

Sui fondi europei c'è bisogno di una riflessione attenta, in quanto il loro utilizzo ha presentato finora forti limiti. Una tendenza di carattere nazionale per i fondi europei è stato l'uso inefficiente. Dal 1997 al 2008 l'Italia ha versato all'Europa 160 miliardi di euro e ne ha ottenuti in cambio 130 e solo una parte sono stati spesi in modo produttivo

Uno studio della London School of Economics spiega che negli anni 2000-2006 le regioni del Sud hanno avuto una dotazione di circa 51 miliardi di euro, che hanno determinato attraverso la loro utilizzazione, un aumento del PIL del 1,2%. Lo stesso studio ci dimostra che se questi stessi fondi fossero stati spesi a pioggia, senza bandi, senza misure, senza assistenza tecnica, avrebbero prodotto circa il 2,5% di incremento. Eppure, in questa fiera degli sprechi che ha alimentato la criminalità, la borghesia mafiosa, "l'area grigia", la cattiva politica, la mala-amministrazione si sono realizzate comunque realtà di eccellenza, attorno alle quali, riuscire a costruire lo sviluppo. Si tratta di opere e servizi che hanno bisogno di essere messe in rete e fare sistema, attraverso una loro:

1. promozione e valorizzazione;
2. utilizzazione efficiente, efficace ed economica;
3. finalizzazione ad una logica unitaria di Calabria.

In caso contrario, resteranno solo una sommatoria di debolezze.

Parlando di opportunità di sviluppo, si pensi ai beni culturali, che costituiscono un ottimo esempio.

In Calabria insistono le aree archeologiche più estese d'Italia, più di quelle di Pompei e di Roma; Sibari, Locri, Crotona che sono città in gran parte sepolte e sono nomi noti in tutto il mondo; i Bronzi di Riace; il Parco di Scolacium di Roccelletta di Borgia; la villa di Casignana che non ha nulla da invidiare a quella siciliana di Piazza Armerina; il Codex Purpureus, perla bizantina; la Certosa di Serra San Bruno; il Santuario di San Francesco di Paola; le ferriere di Mongiana, straordinario esempio di produttività quando il Regno di Napoli era, dopo l'Inghilterra e la Francia, la terza potenza industriale del mondo. E poi Palazzi, Castelli, Musei, Biblioteche, Archivi, Teatri, Complessi Museali, Accademia delle Belle Arti, Fondazioni culturali.

La nostra Calabria è dotata di potenzialità straordinarie ma soprattutto di poli culturali già consolidati. Ecco alcuni esempi:

Testimonials del calibro di Achille Curcio, poeta dialettale che ha festeggiato recentemente i suoi 80 anni, scrittori come Saverio Strati, Carmine Abate e la giovane Angela Bubba, finalista al Premio Strega; le celebrazioni dei 400 anni di Mattia Preti sui quali la Regione Calabria nel 2013 farà accendere i riflettori del mondo dell'arte a livello mondiale.

Le attività economiche nel comparto dell'agroalimentare, artigianale sono in grado di competere sui mercati a livello mondiale, basti pensare ai prodotti gastronomici calabresi di grande eccellenza con i quali il presidente americano Obama ha cenato la notte del 31 dicembre. Attraverso la loro salvaguardia e tutela si raggiunge anche un obiettivo vetero-culturale: la conservazione delle tradizioni che passa attraverso la diffusione e la promozione del "made in Calabria".

Le università e il nostro capitale umano di eccellenza rappresentato da ricercatori contesi in tutto il mondo come Sandra Savaglio, o come quelli che lavorano al CERN di Ginevra e alla Sorbonne di Parigi. Solo per ricordare qualche esempio. Ma esiste molto altro ancora.

3. IL RUOLO DELLA SCUOLA CALABRESE E LE SFIDE PER IL FUTURO

Il disagio della scuola calabrese parte da lontano. È del 1925 il testo di Zanotti Bianco "Il martirio della scuola in Calabria"¹⁰ che chiedeva una viva attenzione nazionale per il sistema dell'istruzione. È vero che ogni cosa è frutto del passato, ma questo antico disagio deve collegarsi inevitabilmente con le nuove sfide. Il mondo educativo ha delle prove da affrontare tutte collegate fra di loro, che coinvolgono la Regione Calabria e fanno diventare le scienze della formazione un'area di incontro per tutti gli attori sociali e istituzionali.

Abbiamo individuato quattro sfide, ognuna delle quali, per comodità di analisi, illustriamo con un libro riguardante l'argomento.

1. SFIDA DELLA CONOSCENZA: nel saggio "Il simbiote" Ortensio Longo spiega che le connessioni cerebrali dei bambini che sono sottoposti ad un'intensa attività di lettura e scrittura sono diverse da quelle dei bambini che utilizzano i calcolatori. Si deduce, quindi, che nella scuola vengono a contatto delle generazioni che dialogano con grandi difficoltà perché selezionano le informazioni in maniera differente¹¹. Temi come le neuroscienze e la biotecnica sono di assoluta attualità e richiamano i temi della "Biopolitics" che Michel Foucault affronta nel celebre *College de France* del 1978/1979¹².

2. SFIDA DELLA TECNOLOGIA: La seconda sfida è quella tecnologica. In un volume interessante John Palfrey e Urs Gasser affermano che "La quantità di informazioni disponibili sul web è impressionante e potenzialmente snervante. Esistono dei limiti in termini cognitivi alla quantità di informazioni che una persona è in grado di elaborare. La memoria a breve termine di un individuo, per esempio, può ricordare al massimo sette concetti alla volta. Le nostre menti hanno una capacità massima di elaborazione stimata attorno ai 126 bit per secondo"¹³. "L'eccesso di informazioni", proseguono i due autori, "è un fenomeno del tutto reale e preoccupante e i ricercatori hanno ancora molto da scoprire sugli effetti che questo fenomeno potrà avere sui giovani."¹⁴ Pertanto, il sovraccarico di informazioni pone anche il problema decisivo della capacità di selezionare quelle maggiormente utili e rilevanti.

3. SFIDA DELLA DIMENSIONE SOCIALE: Zygmunt Bauman in "Vite di corsa" spiega che la cosa importante non è ricordare, ma dimenticare le informazioni inutili. A tale riguardo fa l'esempio dei missili balistici che vengono programmati con un obiettivo da raggiungere in base alle informazioni fornite¹⁵. Oggi invece in volo è necessario variare il nostro percorso, come un missile intelligente perché l'obiettivo muta continuamente. "Restare in movimento diventa più importante

¹⁰ U. ZANOTTI BIANCO, *Il martirio della scuola in Calabria* (rist. anast. 1925), Franco Pancallo Editore, Locri 2008.

¹¹ O. LONGO *Il Simbiote. Prove di umanità futura*, Meltemi, Roma 2003.

¹² M. FOUCAULT, *The birth of bio-politics: Lecture at the Collège de France 1978-1979*, Palgrave Macmillan, 2008.

¹³ J. PALFREY e U. GASSER, *Nati con la rete. La prima generazione cresciuta su internet. Istruzioni per l'uso*, BUR Rizzoli, Bologna 2009.

¹⁴ *Ibidem*.

¹⁵ Z. BAUMAN, *Vite di corsa*, Il Mulino, Bologna 2009.

della destinazione¹⁶.

4. SFIDA PSICOLOGICA: Miguel Benasayag e Gerard Schmit, due psichiatri francesi, in "Epoca delle passioni tristi" parlano dell'infanzia e dell'adolescenza, come età per le quali "il futuro non è più una promessa, ma una minaccia"¹⁷. I due autori sottolineano come uno sviluppo basato sulle promesse del futuro non sia più valido perché viviamo in un'età insicura dove nessuno afferma nulla. Tutto questo è conseguenza dell'incapacità del pensiero razionale, che nasce con l'illuminismo, di dare risposte e che cancella tutta una serie di saperi provenienti dalla cultura delle precedenti civiltà.

La scuola calabrese è inserita in una dimensione locale intrecciata a quella nazionale e internazionale.

Alcuni dati statistici.

I dati forniti dall'indagine OCSE-PISA del 2006 sulle competenze in lettura mostrano che in Calabria più di un quindicenne su tre ha gravi problemi nella comprensione di un testo scritto, e addirittura più del 20% non riescono a essere misurati dalle prove utilizzate.¹⁸ I livelli di lettura dei giovani studenti calabresi sono tra i più bassi in Italia, che già si colloca statisticamente piuttosto indietro rispetto ai paesi dell'area OCSE¹⁹.

Da una ricerca della Fondazione Giovanni Agnelli del 2009 emerge la circostanza secondo cui frequentare una scuola al Nord Italia vale il 17% in più che frequentare una del Meridione, pari a un anno e mezzo di scuola.²⁰

Il secondo elemento riguarda il problema delle lingue. Tullio De Mauro, già Ministro dell'Istruzione e il principale linguista italiano, spiega che la lingua italiana non è mai stata così diffusa nel nostro Paese, eppure il 50% degli italiani ha seri problemi nella comprensione della lingua.²¹

Un altro ritardo è quello tecnologico. Nel 2003 il costo sociale dell'ignoranza nella Società dell'informazione veniva stimato in 19 miliardi di euro, praticamente una il quantum di una manovra finanziaria.²²

Ultimo ostacolo è lo scollegamento quasi totale tra Scuola, Università e Formazione da un lato e mondo del lavoro dall'altro.²³

La scuola ha svolto, comunque, nella nostra regione un ruolo di ascesa e mobilità sociale straordinario. Nelle famiglie calabresi ci sono stati diplomati e laureati in numero notevole, considerato il livello di partenza delle famiglie che incide fortemente sul successo scolastico dei figli

¹⁶ Z. BAUMAN, *Vite di corsa*, Il Mulino, Bologna 2009.

¹⁷ M. BENASAYAG, G. SCHMIT, *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano 2004.

¹⁸ ***Le competenze in scienze, lettura e matematica degli studenti quindicenni. Rapporto nazionale PISA 2006***, Armando Editore, Roma 2008.

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ Fondazione Giovanni Agnelli, *Rapporto sulla scuola in Italia 2010*, Laterza, Bari 2010.

²¹ T. DE MAURO, *La cultura degli italiani*, a cura di F. ERBANI, Laterza Bari 2004

²² a cura di P. CAMUSSONE, G. OCCHINI, *Il Costo dell'Ignoranza Informatica nella società dell'Informazione (Rapporto AICA – SDA Bocconi 2003)*, ETAS, Milano 2003.

²³ A.L. TROMBETTI, A. STANCHI, *Laurea e lavoro*, Il Mulino, Bologna 2006.

e sulla lettura²⁴. Si tenga conto che in una casa dove ci sono più di cento libri si legge di più. In quest'ottica, la Regione Calabria svolgerà delle politiche mirate ad aumentare la capacità di lettura delineando i primi indirizzi comuni durante la Fiera del libro di Torino del 2010 e che saranno oggetto di uno specifico "Libro Verde" a riguardo.

Conoscere le parole è importante. Chi capisce le parole riesce ad avere una percezione migliore della realtà. Diceva, l'indimenticabile Priore di Barbiana, Don Lorenzo Milani: "una parola che non capite oggi sarà un calcio nel sedere che prenderete domani".

Dalla ricerca di ALMADIPLOMA del marzo 2010 si possono dedurre alcuni elementi interessanti: la Calabria si distingue per un elevato numero di studenti che si diplomano a 18 anni e con voti relativamente alti²⁵. Inoltre, il 42% dei diplomati non rifarebbe la stessa scelta nel percorso disciplinare²⁶. Infine, solo il 30% ha svolto uno stage²⁷.

Dalle statistiche sulla dispersione scolastica emerge un miglioramento dal 18,7% del 2008, al 17,4% nel 2009²⁸. Gli studenti ripetenti per l'anno scolastico 2007/2008 vanno dall'1% del Liceo classico per arrivare al 9,1% degli Istituti professionali²⁹. Il tasso di scolarità secondaria di secondo grado è passato dal 90% del 2000 al 98% del 2008, così come il numero dei diplomati che è passato dal 72% del 2000 al 80% del 2008.³⁰

Alle votazioni mediamente più alte corrispondono livelli mediamente più bassi di preparazione rispetto al Centro e al Nord Italia. Questo ha alimentato furibonde polemiche, solo in parte probabilmente, giustificate. I debiti formativi sono quelli comuni: il 40,6% riguarda la matematica, il 32% la lingua straniera, il 17,8% l'italiano (anno scolastico 2006-2007)³¹.

Altro dato da tenere in considerazione è quello sull'edilizia scolastica, il 52% degli istituti presenta criticità³². Bisogna segnalare anche, però, che in questo dato negativo c'è il 7,28% di istituti che utilizza fonti rinnovabili e altre buone pratiche ambientali come la raccolta differenziata e bassi consumi energetici³³.

Il "Rapporto sulla Scuola in Italia" del 2009, curato dalla Fondazione Giovanni Agnelli, induce a delle riflessioni sugli scenari emersi. La spesa per la scuola in Italia è il 3,4% del prodotto interno lordo. In questo quadro la regione dove si spende meno è la Lombardia (2,5%) e quella dove si spende di più è la Calabria (6,8%)³⁴. I fattori che spiegano quasi per intero le differenze della spesa dello Stato per l'Istruzione sono:

- la dimensione media dei plessi;

²⁴ ***I diplomati calabresi del 2009. Caratteristiche, riuscita scolastica, valutazione e aspettative di studio e lavoro***, AlmaLaurea-AlmaDiploma (17-20).

²⁵ ***Ibidem*** (21).

²⁶ ***Ibidem***, (26).

²⁷ ***Ibidem***, (27).

²⁸ ***Dieci anni di scuola calabrese***, Osservatorio Scolastico Regionale sull'istruzione e il diritto allo studio, Regione Calabria-Dipartimento 11.

²⁹ ***Ibidem***.

³⁰ ***Ibidem***.

³¹ ***Ibidem***.

³² Legambiente, ***Ecosistema Scuola 2010, Rapporto di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi***.

³³ ***Ibidem***.

³⁴ Fondazione Giovanni Agnelli, ***Rapporto sulla scuola in Italia 2010***, Laterza, Bari 2010.

- la diffusione del tempo pieno e prolungato;
- il numero di allievi disabili per insegnate di sostegno.

Un altro dato sul quale è necessario riflettere deriva da una proiezione al 2012 sulla riduzione del personale docente a seguito del calo demografico che vede una riduzione di circa il 22% nella nostra regione a fronte di una riduzione di circa il 13% in Italia³⁵.

Sempre nell'analisi della Fondazione Agnelli, si calcola che si potrebbero ottenere risparmi per 3,2 miliardi all'anno e con un investimento, una tantum, di 7 miliardi in grado di riqualificare tutte le strutture scolastiche del Centro-Sud³⁶. C'è una grande insidia che è il federalismo scolastico che potrebbe rappresentare una strada per colmare i divari territoriali, ma anche per allargarli. Gli obiettivi del federalismo scolastico sono due:

- 1) raggiungere il 95% del livello minimo di competenze dei sedicenni, livello misurato dallo Stato;
- 2) condurre la dispersione scolastica sotto il 10%.

In caso di fallimento di queste politiche, si potrebbe arrivare, dopo un certo numero di anni, al commissariamento delle istituzioni scolastiche. Diventa quindi sempre più cruciale migliorare il bagaglio minimo di competenze e consentire effettive opportunità di accesso³⁷.

In Calabria ci sono aspetti contingenti che si combinano con dinamiche più durature. Occorre, quindi, una visione generale per attuare politiche particolari. La Regione Calabria intende investire le risorse per aumentare il livello di produttività e creare un polo della formazione che comprenda l'istruzione, l'università e l'alta formazione, cercando di colmare i ritardi col resto d'Italia e d'Europa e con una chiara proiezione mediterranea.

Ci sono risorse ingenti che si possono moltiplicare. Quale può essere la strada?

Il metodo non può che essere quello di coinvolgere la società calabrese in questo processo di sviluppo: coinvolgere le "minoranze attive", come il CENSIS definisce i soggetti portatori del cambiamento, coordinate dall'Assessorato Regionale alla Cultura, alle Attività Produttive, alla Formazione. Sono pure indispensabili un collegamento con i Comuni e gli Enti Locali e una collaborazione continua con la Direzione Scolastica Regionale per assicurare un sostegno permanente alle scuole, presidio di democrazia e di cambiamento.

Gesualdo Bufalino sosteneva che per risolvere la questione meridionale occorre un "esercito di maestri e maestre"³⁸, la stessa ricetta che individuava Giovanni Falcone per contrastare la mafia: per costruire il futuro noi sosteniamo che occorra "un esercito di buoni maestri", ovvero di persone che si dedichino alla formazione della persona per costruire un futuro sostenibile per le generazioni presenti e future. L'Assessorato alla Cultura, a questo proposito, ha individuato come priorità d'azione la formazione permanente e l'autoformazione dei docenti, attori indispensabili per accompagnare il processo di cambiamento della scuola calabrese.

³⁵ **Rapporto sulla scuola in Italia 2010**, Fondazione Giovanni Agnelli, Laterza, Bari 2010.

³⁶ **Ibidem**

³⁷ **Ibidem**

³⁸ **Nel più remoto angolo della remota Sicilia. Lettere di Gesualdo Bufalino a Gualberto Alvino**, a cura del destinatario, in "Fermenti", XXXIII 2003.

La Regione Calabria sta per mobilitare, direttamente e indirettamente, quasi 400 miliardi di euro per valorizzare la ricerca all'interno delle industrie e delle università calabresi, anche attirando investimenti dall'esterno e creando un sistema più fluido che possa innovare la società regionale, evitando gli sprechi del passato.

4. POLITICHE REGIONALI SPECIFICHE PER LA SCUOLA

Le politiche dell'Istruzione sono fortemente e direttamente collegate con le politiche regionali e quindi con le prospettive di sviluppo³⁹. Ciò significa che tanto la Regione quanto le Università non possono essere autoreferenziali, spendendo le risorse senza confrontarsi e interfacciarsi con il territorio. È necessario, quindi, evitare la duplicazione e la dispersione di progetti in una logica di programmazione di politiche particolari per tutelare il capitale umano. E ancora, è necessario inserire la verifica dei risultati di ogni progetto come elemento fondante delle azioni da realizzare, per modificare la direzione degli interventi ed eventuali errori.

Le priorità individuate per le politiche dell'Istruzione:

1) Ridurre la dispersione scolastica: i dati ISTAT del 2009 sull'abbandono scolastico evidenziano come in Calabria il tasso di abbandono si sia ridotto, passando dal 19% circa del 2006 al 17,4% del 2009. Tale risultato concorre al raggiungimento dei target fissati dal Ministero dello Sviluppo Economico per la realizzazione degli obiettivi di servizio con la conseguente assegnazione delle risorse premiali (Fondi FAS). Per attenuare il fenomeno si programmeranno politiche più efficaci, coinvolgendo le famiglie e le amministrazioni locali in progetti sperimentali sull'impatto delle nuove tecnologie, l'integrazione dei disabili, l'alimentazione e i corretti stili di vita, la legalità e l'intercultura. A tale scopo sono disponibili oltre 13 milioni di euro (*vedi Tabella 1 dell'Appendice*).

2) Rafforzare le abilità di base: la Regione Calabria ha già impegnato € 7.500.000 con un bando per la realizzazione di progetti di apprendimento della lingua inglese rivolti alle scuole statali primarie e secondarie. A tale riguardo è stato orientato anche il Protocollo d'intesa che la Presidenza Regionale ha firmato con il Ministro Gelmini a sostegno dei precari (*vedi Tabella 2 dell'Appendice*).

3) Edilizia scolastica: è stato attivato un Protocollo d'intesa con il MIUR per le annualità 2010-2011, 2011 – 2012 e 2012 – 2013, per attuare interventi finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici in relazione all'efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all'abbattimento delle barriere architettoniche, al miglioramento dell'attrattività degli spazi scolastici e per favorire contestualmente l'innovazione tecnologica, la messa in rete delle scuole, la realizzazione di infrastrutture e servizi telematici e l'accesso a internet per tutte le scuole. A tal fine, il MIUR si è impegnato a mettere a disposizione per interventi strutturali su edifici scolastici € 33.974.292 (Fondi PON FESR) e € 4.000.000 (Fondi PON FSE), mentre la Regione si impegna a mettere a disposizione l'ammontare di € 4.400.000. La ristrutturazione degli edifici scolastici va nella logica di un Campus distrettuale (*vedi Tabella 3 dell'Appendice*).

4) Orientamento: è già stata avviata una collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli che elaborerà i dati di Almalaurea per creare strumenti di analisi strategici per accrescere la capacità delle scuole della regione di preparare alle carriere universitarie e migliorare la qualità delle scuole superiori puntando sul concetto di valutazione. Sono previste misure d'azione e risorse

³⁹ In appendice è allegata una tabella riassuntiva degli interventi programmati fino ad ora per le prossime annualità.

per sostenere la qualità, l'innovazione ed il merito nei processi educativi. L'obiettivo è quello di avere scuole di eccellenza, così come corsi di laurea di eccellenza (*vedi Tabella 4 dell'Appendice*).

5) Precari non confermati nell'incarico: a tale riguardo è stato orientato un Protocollo d'intesa che la Presidenza Regionale ha già firmato con il Ministro Gelmini a sostegno dei precari. Il protocollo col MIUR prevede l'aumento del tempo scuola, l'aumento dello studio sulle abilità di base, un'attenzione all'istruzione tecnica professionale e alla verifica dei risultati raggiunti. (*vedi Tabella 5 dell'Appendice*).

6) Integrazione degli alunni con disabilità: saranno istituiti interventi specifici per l'integrazione degli alunni con disabilità prevedendo una maggiore collaborazione con i Centri territoriali di supporto all'handicap. Per l'anno scolastico 2010-2011 sarà attivato un progetto regionale sulla disabilità uditiva valorizzando una buona pratica che ha raggiunto ottimi risultati in fase sperimentale negli anni passati. Anche in questo ambito l'innovazione e la verifica dei risultati guideranno la progettazione.

7) Dotazioni tecnologiche: Don Tapscott, grande studioso di tecnologie, spiega che le scuole si trasformeranno da luoghi dove apprendere a luoghi dove insegnare. Bisogna, dunque, creare ambienti di apprendimento efficaci⁴⁰. Riprendendo Bauman "è importante dimenticare e non ricordare"⁴¹, perchè bisogna eliminare le informazioni che non servono. L'accordo della Presidenza Regionale con il Ministero della Funzione Pubblica, con il Dipartimento dell'innovazione tecnologica, così come il Protocollo d'intesa con l'Agenzia Spaziale Italiana mirano a cablare tutte le scuole. Sarà valutata la necessità di attivare le LIM, le lavagne multimediali, ma per un efficace utilizzo di queste devono essere formati gli insegnanti, essere preparati all'*e-book*, all'*iPad*.

8) Dimensionamento: la realizzazione delle Linee Guida, a seguito di confronto con l'ANCI, l'UPI, i sindacati, è il punto di partenza per la concertazione sui nuovi indirizzi che permetteranno di definire le politiche scolastiche regionali.

9) IFTS e IITS: su questo argomento si scontano ritardi decennali, ma è già stato attivato un contatto con il Ministero per cercare di recuperare questi gaps.

10) Istruzione tecnica e professionale: il rapporto con il mondo del lavoro è virtuoso e necessario. Questo aiuta la crescita economica. Anche per le misure relative l'alternanza scuola-lavoro sono state previste somme significative nel Piano del Diritto allo Studio, appena approvato. Su questa tematica sarà costituito un tavolo di lavoro interassessorile.

11) L'educazione alla legalità: bisogna evitare stanchi riti di educazione alla legalità che hanno dato risultati scadenti. Il messaggio da trasmettere è che la legalità conviene. A tale scopo risulta necessario il confronto diretto con testimonianze competenti e concrete.

12) Legge sul diritto allo studio: per completare le politiche regionali, si sta lavorando alla stesura di un testo unico per tutta la filiera della conoscenza.

13) Piano del diritto allo studio: già approvato dalla Giunta Regionale, prevede iniziative significative. Sono previste somme per attenuare i disagi in quei comuni dove verranno ridotti i plessi, finanziando l'acquisto di scuolabus. Saranno, inoltre, finanziate politiche per i disabili e per informatizzare le scuole. Sono previste somme a disposizione per finanziare la sperimentazione

⁴⁰ D. Tapscott, D. Ticoll, A. Lowy, **Capitale digitale**, Tecniche nuove, Milano 2001

⁴¹ Z. BAUMAN, **Vite di corsa**, Il Mulino, Bologna 2009

educativa.

14) Osservatorio Regionale sull'Istruzione ed il Diritto allo studio: l'Osservatorio raccoglierà tutti i dati relativi all'istruzione (diplomati, laureati, edilizia scolastica, uso delle tecnologie, etc.) e sarà uno strumento di supporto per tutti i soggetti, istituzionali e non, che si occuperanno di politiche scolastiche. Fra le indagini già programmate che l'Osservatorio realizzerà una rilevazione sullo stato fisico dei laboratori delle scuole calabresi (informatici, scientifici, linguistici, ecc.) e sulle qualifiche del personale addetto, con lo scopo di realizzare una mappatura dei laboratori esistenti e rilevare il bisogno di nuove strutture. Altre ricerche, già previste, riguarderanno la creazione di una banca dati sul fabbisogno formativo e sulle competenze dei docenti e ancora una rilevazione sull'integrazione degli alunni con disabilità.

Per l'anno scolastico 2010 è prevista l'inaugurazione il 13 settembre che ci colloca come la prima regione d'Italia in termini di numero di giorni di lavoro nelle scuole (209 giorni).

La volontà è quella di incentivare le scuole migliori, creando spazi educativi:

- coinvolgendo i Comuni per trasformare le biblioteche in mediateche,
- coinvolgendo le Fondazioni e le Associazioni per promuovere attività culturali permanenti,
- riutilizzando gli edifici scolastici vuoti.

Riassumendo, le sfide educative saranno:

1. miglioramento abilità di base;
2. sfida della conoscenza, della tecnologia, sociale, psicologica;
3. sfida della legalità;
4. sfida dell'integrazione.

5. CONCLUSIONI

"Il futuro non si aspetta, il futuro si prepara".

Le azioni previste dal presente scritto predisposto dall'Assessorato alla Cultura della Regione Calabria sono rivolte a tutti gli attori sociali che ruotano attorno al micro-universo scuola, e intendono promuovere un insieme di politiche attive di formazione e riqualificazione, oltre che di educazione ai media. Il tempo delle rendite si sta sbriciolando e oggi ci ritroviamo in mare aperto. Un biologo francese Henri Laborit ha scritto un libro *"L'elogio della fuga"* e nella pagina finale spiega che quando "il mare è in tempesta bisogna sfidare il mare aperto"⁴². "Quando si è in difficoltà la strada è la fuga, ovvero sperimentare cose diverse"⁴³. A dirla con Neil Postman la sfida è secca: da una parte vi è l'educazione dall'altra c'è il disastro.⁴⁴ Noi siamo per l'educazione.

Queste appena esposte sono le idee per avviare un nuovo percorso per la scuola calabrese, attraverso un tavolo permanente di sperimentazione e innovazione. Per dirla con Luigi Einaudi bisogna "conoscere per deliberare"⁴⁵, così come capire è la premessa del fare. Senza autoritarismi o preclusioni la politica si mette al servizio della comunità calabrese per unificare finalmente questa regione per traghettarla sul terreno dello sviluppo.

Nonostante le numerose revisioni, nel testo potrebbero esserci delle imprecisioni. Di questo chiediamo anticipatamente scusa e ci affidiamo agli interventi costruttivi da parte di coloro i quali parteciperanno alla concertazione e che anticipatamente ringraziamo per i contributi di approfondimento che sicuramente apporteranno.

L'ASSESSORE

PROF. MARIO CALIGIURI

⁴² H. LABORIT, *L'elogio alla fuga*, Mondadori, Milano 1990

⁴³ *Ibidem*.

⁴⁴ N. POSTMAN, *Divertirsi da morire. Il discorso pubblico nell'era dello spettacolo*, Marsilio, Venezia 2002.

⁴⁵ L. EINAUDI, *Prediche inutili, Opere di Luigi Einaudi, vol. secondo*, Einaudi, Torino 1964 (prima ed. 1956).

6. BIBLIOGRAFIA

Europe 2020: a strategy for smart, sustainable and inclusive growth. Bollettino della sessione 14-17 giugno 2010. Conclusioni Consiglio Europeo 17 giugno 2010.

Ecosistema Scuola 2010, Rapporto di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi. Legambiente, 2010.

Dieci anni di scuola calabrese, Osservatorio Scolastico Regionale sull'istruzione e il diritto allo studio, Regione Calabria-Dipartimento 11.

Rapporto sulla scuola in Italia 2010, Fondazione Giovanni Agnelli, Laterza, Bari 2010.

Le competenze in scienze, lettura e matematica degli studenti quindicenni. Rapporto nazionale PISA 2006, Armando Editore, Roma 2008.

I diplomati calabresi del 2009. Caratteristiche, riuscita scolastica, valutazione e aspettative di studio e lavoro, AlmaLaurea-AlmaDiploma (17-20).

Programma operativo Regione Calabria 2007-2013. FESR 2007-2013. Analisi di contesto, 2007.

Z. BAUMAN, **Vite di corsa,** Il Mulino, Bologna 2009.

G. S. BECKER, **Human Capital. A theoretical and empirical analysis, with special reference to education Columbia** University Press, New York 1964.

M. BENASAYAG, G. SCHMIT, **L'epoca delle passioni tristi,** Feltrinelli, Milano 2004.

a cura di P. CAMUSSONE, G. OCCHINI, **Il Costo dell'Ignoranza Informatica nella società dell'Informazione (Rapporto AICA – SDA Bocconi 2003),** ETAS, Milano 2003.

V. DANIELE, P. MALANIMA, **Il prodotto delle regioni e il divario Nord-Sud in Italia (1861-2004),** Rivista di Politica Economica, XCVII Marzo-Aprile 2007 (1-50).

T. DE MAURO, **La cultura degli italiani,** a cura di F. ERBANI, Laterza Bari 2004

L. EINAUDI, **Prediche inutili, Opere di Luigi Einaudi, vol. secondo,** Einaudi, Torino 1964 (prima ed. 1956).

M. FOUCAULT, **The birth of bio-politics: Lecture at the Collège de France 1978-1979,** Palgrave Macmillan, 2008.

H. LABORIT, **L'elogio alla fuga,** Mondadori, Milano 1990

O. LONGO **Il Simbionte. Prove di umanità futura,** Meltemi, Roma 2003.

J. PALFREY e U. GASSER, **Nati con la rete. La prima generazione cresciuta su internet. Istruzioni per l'uso,** BUR Rizzoli, Bologna 2009.

N. POSTMAN, **Divertirsi da morire. Il discorso pubblico nell'era dello spettacolo,** Marsilio, Venezia 2002.

G. PSACHAROPOULOS, **Return to Investment in Education: A Global Update,** World Development, 22(9): 1325-43, Elsevier 1994.

L. RICOLFI, ***Nel sacco del Nord. Saggio sulla giustizia territoriale***, Guerini e Associati, Milano 2010

L. RICOLFI, ***Illusioni Italiane***, Mondadori, Milano 2010.

J. R. SAUL, ***La civiltà inconsapevole***, Il Saggiatore, Milano 1999.

A.L TROMBETTI., A. STANCHI, ***Laurea e lavoro***, Il Mulino, Bologna 2006.

U. ZANOTTI BIANCO, ***Il martirio della scuola in Calabria*** (rist. anast. 1925), Franco Pancallo Editore, Locri 2008.

Appendice – Attività programmate annualità 2010

Tabella 1. Interventi in programmazione sulla dispersione scolastica dall'Assessorato alla Cultura

Piano del Diritto allo studio (L.R. 27/85) Anno 2010	<i>Progetti per favorire l'accessibilità delle strutture scolastiche</i>	€ 900.000,0
	<i>Progetti per sostenere i Centri di supporto all'handicap</i>	€ 100.000,00
	<i>Interventi di rilevanza regionale</i>	€ 150.000,00
Fondi Legge 62/2000	<i>Borse di studio a sostegno delle famiglie meno abbienti- Anno 2010</i>	€ 10.583.795,00

Tabella 2. Interventi in programmazione per rafforzare le abilità di base dall'Assessorato alla Cultura

POR Calabria FSE 2007-2013 – Obiettivo Operativo L.3	<i>Avviso pubblico per l'apprendimento della lingua inglese</i>	€ 7.500.000,00
---	---	----------------

Tabella 3. Interventi in programmazione sull'edilizia scolastica dall'Assessorato alla Cultura

APQ Istruzione	<i>Costruzione di 10 nuove scuole</i>	€ 21.000.000,00
-----------------------	---------------------------------------	-----------------

Tabella 4. Interventi in programmazione sul potenziamento dei servizi per l'orientamento dall'Assessorato alla Cultura

Piano del Diritto allo studio (L.R. 27/85) Anno 2010	<i>Osservatorio Regionale sull'istruzione ed il diritto allo studio</i>	€ 125.000,00
---	---	--------------

Tabella 5. Interventi in programmazione dall'Assessorato alla Cultura sui precari non confermati nell'incarico – “Misura Salvaprecari”

POR Calabria FSE 2007-2013 - ASSE IV- Obiettivo I.1, I.2 ed L.3	<i>Avviso pubblico "Una scuola per la democrazia"</i>	€ 7.000.000,00
--	---	----------------

Tabella 6. Interventi in programmazione dall'Assessorato alla Cultura sull'alternanza scuola-lavoro

Piano del Diritto allo studio (L.R. 27/85) Anno 2010	<i>Progetti per alternanza scuola-lavoro</i>	€ 250.000,00
POR Calabria FSE 2007-2013 – Obiettivo Operativo H.2	<i>Avviso pubblico per progetti sull'alternanza scuola-lavoro</i>	€ 1.500.000,00

